



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

## IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

**Visto** il Decreto Legislativo 20/10/1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15/03/1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 08/01/2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 06/07/2002, n. 137";

**Visto** il Decreto Legislativo 30/03/2001 n. 165;

**Visto** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 08/01/2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**Visto** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda Beni culturali, di seguito denominato Codice;

**Visto** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28/02/2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**Visto** il D.P.R. 26/11/2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27/12/2006, n. 296";

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29/08/2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del Decreto legge 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

**Visto** il Decreto Direttoriale del 09/03/2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

**Vista** l'istanza di rinnovo dell'interesse culturale del bene denominato "ex Forte Tenaglia" nel Comune di Genova presentata dall' Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Liguria con nota prot. n. 2015/5463 del 10/06/2015 ai sensi dell' ex art. 4 bis del Decreto Dirigenziale Interministeriale del 06/02/2004 e s.m.i., assunta da questo Segretariato regionale al prot. 3729 del 11/06/2015;

**Richiamato** il precedente provvedimento di vincolo del 05/04/1968 con il quale il bene denominato "Forte Tenaglia" nel Comune di Genova, è stato riconosciuto di interesse ai sensi della Legge 1089/39 e che, pertanto, è sottoposto alla disposizioni di tutela del Codice;

**Visto** l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Codice, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

**Vista** la comunicazione di avvio del procedimento di rinnovo del riconoscimento dell'interesse culturale dell'immobile appresso descritto ai sensi dell' art. 10 comma 1 e dell'art. 128 comma 3 del D. lgs. 42/2004 e s.m.i., effettuata dalla Soprintendenza belle arti e paesaggio della Liguria con nota prot. 19825 del 03/08/2015;

**Vista** la nota prot. n. 7805/2015 del 12/08/2015 con la quale l' Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Liguria, in qualità di proprietaria di parte del bene, ha rinunciato alla facoltà di intervenire nel suddetto procedimento ai sensi della L. 241/1990, assunta da questo Segretariato regionale al prot. 5193 del 19/08/2015;

**Vista** la nota prot. n. 259544 del 13/08/2015 con la quale il Comune di Genova, in qualità di proprietario di parte del bene, ha rinunciato alla facoltà di intervenire nel suddetto procedimento ai sensi della L. 241/1990, assunta da questo Segretariato regionale al prot. 5158 del 17/08/2015;

**Vista** la nota prot. 21944 del 31/08/2015 con la quale la Soprintendenza belle arti e paesaggio della Liguria ha trasmesso a questo Segretariato regionale la proposta di rinnovo del riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi dell' art. 10 comma 1 e dell'art. 128 comma 3 del D. lgs. 42/2004 e s.m.i. dell'immobile appresso descritto;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Assunta** la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 01/09/2015;



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: [sr-lig@beniculturali.it](mailto:sr-lig@beniculturali.it)

[mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it)





## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

### SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA

GENOVA Fortificazioni / MON 22 NCTN 07/00111693  
Forte Tenaglia o Tenaglie

#### Relazione storico-artistica

Forte Tenaglia (posto a 208 s.l.m.) è un'opera fortificata risalente alla formazione delle "Mura Nuove" nella prima metà del XVII secolo

A partire dal primo Medioevo, una successione di perimetri difensivi a monte vengono costruiti a difesa della città di Genova. L'estensione della città, avvenuta a più riprese, sempre più vasta e complessa, offre elementi per una classificazione secondo un ordine cronologico relativo ai periodi costruttivi delle diverse cinte fortificate ed una prima distinzione qualifica Mura Vecchie quelle costruite fino al secolo XVI, mentre con l'attributo di Nuove si indicano quelle innalzate successivamente. L'ultimo consistente ampliamento è costituito dalle Mura Nuove (1626-1632), conservate quasi per intero sul crinale più alto dell'anfiteatro naturale in cui giace la città, dalla torre della Lanterna (via Cantore) a Carignano (piazza Manin), per una lunghezza di 12.650 metri, raggiungendo una quota massima s.l.m. di 512 m. al Forte Sperone, vertice di un triangolo pressoché equilatero con base lungo la costa.

L'opera delle Mura Nuove viene portata a termine in meno di sette anni dal Magistrato delle Mura che ne cura l'intera organizzazione tra il 1626 ed il 1633; dal 1630 in qualità di capo d'opera e coordinatore dell'appalto figura l'architetto Bartolomeo Bianco.

Quando i lavori possono dirsi conclusi Genova è protetta a monte da un enorme triangolo di pietra: lungo le Mura Nuove, vera e propria muraglia difensiva progettata esclusivamente a scopo militare lungo il crinale dell'anfiteatro montuoso, si vanno ad inserire i forti veri e propri che vengono potenziati nei secoli XVIII e XIX: iniziati dalla Repubblica, ingranditi dai Francesi, integrati e completati dal Genio Militare Sabauda. L'intera struttura non è connessa ai programmi immediati o futuri di espansione della città tanto che se la città metropolitana ha sconvolto i limiti storici di difesa a ponente e a levante, la maggior parte della linea fortificata a monte è a tutt'oggi periferica.

Nel 1747, dopo la cacciata degli Austriaci, il maresciallo francese Jacques de Sicre, coadiuvato dal Corpo degli Ingegneri Militari (De Cotte, Matteo Vinzoni, M. Codeviola, Giacomo Brusco) incrementa le difese sul culmine della dispiuviale fra le valli del Bisagno e Polcevera e potenzia le fortificazioni del forte Sperone e del forte Tenaglia a ponente. Negli anni del governo napoleonico, dal 1801 al 1814 si pone mano a nuove ridotte, in parte già previste da Jacques de Sicre, a settentrione (es.: forte Puin) e a monte di Sampierdarena (es.: forte Crocetta e forte Belvedere). Queste opere in realtà solo iniziate vengono abbandonate per il potenziamento delle difese nei fortini più vicini alla cinta muraria.

Dal 1818 a circa il 1840 il Corpo Reale del Genio Militare Sabauda tutto il sistema di fortificazioni genovesi trasformando le vecchie ridotte sia tipologicamente, con caserme e strutture che consentono la completa autonomia, sia nella tecnica costruttiva, con materiali e disegni nella migliore tradizione militare piemontese.

Il complesso difensivo, nella definitiva versione, viene a comprendere i Forti Belvedere, Crocetta e Tenaglia a ponente; a nord i Forti Begato, Sperone, Castellaccio e, esterni alla cinta, il Forte Puin; i Due Fratelli e il Forte Diamante.

Proprio grazie all'apporto sabauda, che con enormi spese e alcuni decenni di lavori (1818 - 1840) si prefigge di trasformare Genova nella roccaforte del Regno, il sistema difensivo viene completato con le realizzazioni dei forti del levante, ovvero forte Quezzi, Ratti, Richelieu, Santa Tecla, San Martino e San Giuliano, oltre a svariate torri isolate, ovvero Torre Specola, San Bernardino e Quezzi.

Da alcuni anni la cinta muraria, che ha perso ormai la sua funzione difensiva originaria, e le sue fortificazioni sono finalmente al centro dell'interesse dell'Amministrazione locale, sia per quello che hanno significato nella storia della città, sia per il fermento culturale e l'indotto turistico che la ristrutturazione ed il riuso di una parte di esse hanno saputo suscitare.

Entro l'autunno del 2015, si auspica che la gestione del sistema centrale dei forti seicenteschi sulle colline che circondano Genova (in particolare i forti Belvedere, Tenaglie, Crocetta, Begato, Sperone e Puin) passi dal Demanio al Comune di Genova; la concessione di questi immobili è vincolata alla stesura di accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale - come prevede la norma in ambito di federalismo culturale (art. 5, comma 5, del D.Lgs. 85/2010) - di prossima approvazione, stipulati fra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il Demanio ed il Comune di Genova



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLA LIGURIA**

Quando il tracciato delle Nuove Mura dal lato del torrente Polcevera viene definitivamente stabilito nel 1632, l'antico castello cinquecentesco di Promontorio, lato ovest, viene spianato per far posto alla fortificazione avanzata a Tenaglia da ritenersi, per la sua configurazione, elemento complementare della cinta muraria. Il Forte Tenaglia, è costituito, infatti, in questa fase costruttiva da bastioni che si protendono in un'appendice di circa 250 metri e poi piegà ad angolo munita all'estremità da due semibaluardi. Il basso recinto che segue il livello del terreno viene rinforzato nel 1747 durante la Guerra di Successione su disegni del Maresciallo de Sicre, che prevedono un collegamento in trincea con la sottostante postazione della Crocetta.

Per tutto il Settecento non vengono apportate modifiche e solo tra il 1816 e il 1830, per l'intervento del Genio Militare Sabauda, si realizza la barriera invalicabile che in certi punti raggiunge un'altezza di 20 metri che qualifica il Forte Tenaglia. La bassa muraglia dell'opera a corno, che si innestava alle Nuove Mura, viene alzata e allargata di 25 metri. Con materiale di riporto viene creata una piattaforma a forma di L, al centro della quale, completamente livellata nella costruzione, è innalzata una caserma a due piani. Nel percorrere il lato settentrionale della Tenaglia risultano evidenti le due fasi edilizie: la struttura seicentesca è composta da un paramento murario regolare in pietra ed il parapetto è separato dalla scarpa sottostante tramite una cornice in pietra; nell'800 le opere sono realizzate in pietrame incoerente e senza alcuna finitura. La nuova fortezza ha la caratteristica di corpo a se stante separato dalle mura esterne tramite un fossato. Un ponte levatoio manovrabile solo dall'interno, mette in comunicazione la fortezza alle mura. Per la sua particolare conformazione architettonica, che assomiglia ad una tenaglia, deriva il suo nome che in ambito militare viene detta "opera a corno".

Durante l'ultimo conflitto mondiale il Forte Tenaglia ha ospitato una batteria antiaerea e verrà colpito con grave danno per l'edificio e parte del muro di contenimento del terrapieno.

Si propone il rinnovo del vincolo ex art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per l'edificio in oggetto (già sottoposto a tutela ex L. 1089/1939 in data 5/04/1968) poiché esso risulta di indubbio interesse culturale per le testimonianze storico-architettoniche che ancora conserva e come tale è meritevole di essere salvaguardato.

**BIBLIOGRAFIA:**

LEONE CARLO FORTE, *Le fortificazioni di Genova*, Genova 1971  
RICCARDO DELLE PIANE, *Mura e fortificazioni di Genova*, Genova 1984  
RENATO FINOCCHIO, *Fortificazioni campali e permanenti di Genova*, Genova 1983

Genova, 29/07/2015

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO  
Servizio Tutela Beni Culturali del Segretariato Regionale  
Arch. Costanza Fusconi

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO DI ZONA S.B.E.A.P  
Arch. Arch. Rossella Scunza

IL TECNICO INCARICATO  
Ufficio Vincoli S.B.E.A.P  
Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE S.B.E.A.P.  
Arch. Luca Rinaldi

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO  
PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1 giugno 1939 N° 1089, relativa alle cose d'interesse artistico o storico ;

visto l'articolo 822 del Codice Civile ;

l'immobile....**Forte Tenaglia**.....

sito nel Comune di....**Genova**.....(Provincia di...**Ge**.....)

segnato in catasto a. **MI F. 38 Sezione 4<sup>a</sup> Mappa 472**.....

.....  
partita **3350**

confinante a Nord. **Bozzano Alfonso e demanio dello Stato Ovest.**

.....  
**demanio dello Stato; Sud-Cimitero della Gastagna Est, Istituto Figli Sommi, Grillotti Tomaso e Demanio.**

**Demanio dello Stato:**.....

è riconosciuto di particolare interesse ai sensi della citata

legge N° 1089 perchè.. **costituisce un notevole esempio di costruzione a carattere militare.**

**Costruito nel 1747 nel luogo ove sorgeva la**

**fortezza cinquecentesca del Promontorio, venne ampliato ed elevato**

**di un piano nel 1796 su progetto di G. Brusco e G. Barabino.**

7 5 APR. 1968

IL MINISTRO  
F. LO CALEFFI



Per copia conforme  
A. Spina Capo Divisione